

CASA DI RECLUSIONE

6436

Portofino 23-4-48

Gen<sup>na</sup> Signa

Ricevo il vostro vaglia di £ 1000 in data primi di  
genario  
Vi ringrazio col cuore della vostra tanta  
generosità.

Nella desolazione e nelle sofferenze questi  
denari mi permetteranno di prendermi  
qualche sollievo. Sperando sempre che questa  
detenzione immeritata abbia presto fine e potersi  
a voce ben ringraziare, dovendosi molta grati-  
tudine.

Mi sarebbe di conforto potersi leggere qualche  
scritto dalla madrina, che mi dite di avermi  
segnato, e che ancora nulla mi è pervenuto.

<sup>3</sup> Mi trovo solo poiché i miei genitori sono morti,  
è un unico fratello, quale tenevo a mio carico  
e dopo la mia sepoltura e rimasto solo nel disagio  
e nella miseria, e questo è il quadro della  
mia situazione. Malgrado tutto il mio  
morale è sempre alto, la fede più grande,  
e sofferto con rassegnazione sicuro di una  
rinascita. Ai nemici di dentro e di fuori  
gettiamo in faccia il motto fatto nostro.  
Non si soffre. si soffre.

Con tutto il cuore, nuovamente vi ringrazio  
e invio a voi e ai vostri cari di famiglia, e a  
tutti i parenti e amici i miei migliori auguri  
di bene e di gaudio. Cordialmente  
Rivella Lorenzo (Sceluti da Galliani)

Per Giuseppina,

Abbiamo ricevuto da qualche giorno il vostro  
dono e certamente non si può dimenticare  
un gesto tanto grande e generoso.

Da quattro anni viviamo in un ambiente  
fatto di ferro e di dolore, vederci ricordati e tanto  
stimolati ci commuove l'animo, e sentiamo  
sempre di più che i nostri morti non sono  
morti invano, non solo ma sono stimolati.  
Voi, continuati, continuati tutti, nella vostra  
nobile opera santa verso coloro che hanno  
dato tutto alla Patria, per non vederla colpita  
da nemici interni e stranieri. Purtroppo  
tutto il nostro sangue versato nel campo  
di battaglia non è volato al nostro intento,  
ma, noi apposteriammo a quella schiera  
di soldati che dopo la battaglia perduta  
non si abbate, ma si preparano per la  
massima battaglia con la certezza di quest'ultima  
che quella civiltà, quell'ordine, quella indipendenza  
e che i nostri gloriosi padri hanno, con  
il suo sangue guadagnato con estrema  
e con eroici sacrifici. Oh se fossi qui  
quel piccolo gruppo di Eroi che nel 1848 -  
una partita e hanno seguito quel grande  
soldato che disse:

"Soldati, io ero da Roma - chi vuol  
continuare la guerra contro lo straniero  
venga con me - Non parete affretti né  
onori, né stipendi; vi offre, fame, sete,

nona e ferocia, battagliosa e mente -  
Oh come la Patria mi segue;  
Un quilo solo esume da petti -  
Partiamo! V'è gloria -

Così sono partiti quei volatori;  
sotto in le labbra, in contro alla  
morte -

Dio benedica loro e i suoi figli -  
Questo doverò dire vi ringraziamo  
a tutti gli studenti degni di questo  
nome, ma hanno retto e gravato i  
30 quartumi - Un giorno la storia  
li giurò eterna!

Rinnovo i ringraziamenti e vi sono  
infinitamente riconoscente -

È inutile dirvi che anch'io ottengo  
con cura un resto da quella macchina  
che già abbiamo parlato, perché questa  
guerra mi ha lasciato solo e triste  
in una cella tetra. Il resto lo lascio  
immaginare a voi -

Vi giunga il mio pensiero sincero e  
riconoscente -

Solutami dal mio Spinelli - e Gabiotti  
Alessandro